

# La Bottega Solidale



## BILANCIO SOCIALE

al 30 giugno 2021

## Indice:

- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	pag. 3
- Emergenza Covid 19	pag. 4
- Informazioni generali sull'ente	pag. 6
- Struttura di governo e amministrazione	pag. 9
- Persone che operano per l'ente	pag. 13
- Obiettivi e attività	pag. 19
- Situazione economico e finanziaria	pag. 22
- Altre informazioni	pag. 25



# Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Con questa edizione del Bilancio sociale, la Bottega Solidale cooperativa sociale si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno fiscale 2020/2021.

Nell'elaborare il presente documento di bilancio sociale è stata adottata la metodologia di rendicontazione suggerita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel decreto 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore".

Il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo Settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo sia con altre organizzazioni del territorio, chiarezza, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

Si osserva ancora: il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee guida nazionali - con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida - articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti.

Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi, sul modo in cui la cooperativa ha agito e sui risultati che essa ha raggiunto cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Il documento redatto risponde alla recente Riforma del Terzo Settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3).

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la Bottega Solidale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



## EMERGENZA COVID: una premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid-19 e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale, e la cooperativa sociale La Bottega Solidale non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel corso del 20/21 le chiusure delle mense scolastiche della città di Milano hanno conseguentemente portato a una limitazione del lavoro dell'Agazia Altromercato, gestita da Bottega Solidale.

Oltre al comparto Ristorazione nelle regioni Lombardia e Piemonte, le forti limitazioni sulla vendita di prodotti non food a causa della prolungata zona rossa hanno limitato fortemente la vendita di prodotti provenienti dal laboratorio "O'Press" nelle botteghe e nella GDO.

Sono state poi disposte chiusure totali per i nostri negozi al dettaglio nel periodo post-natalizio (dal 24 al 26/12 e dal 31/12 al 2/1), in occasione dell'Epifania e nei giorni di Pasqua e giorno successivo, che hanno limitato - in particolare per la bottega in zona Porto Antico - il risultato complessivo dei ricavi.

Ciononostante, grazie alla capacità di reazione e resilienza espressa da operatori e volontari ed alle contromisure specificate in seguito, confrontando il 20/21 con il 19/20 (primo anno di Covid-19) non c'è un calo degli utenti ma anzi un aumento di +8,6%. Se invece si fa il confronto con l'anno precedente ovvero il 2018/19 c'è ancora una discrepanza fortissima: se nell'anno fiscale 2018/19 complessivamente si erano registrati 28.154 scontrini, nell'anno 2020/21 il totale è stato di 24.813 scontrini con una risultanza negativa di - 11,8%.

La crisi legata alla pandemia ha inciso in modo forte su alcune organizzazioni italiane del commercio equosolidale partner della Bottega Solidale (che ha l'accreditamento con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale) per l'inserimento di Volontari. Nel corso del 2020/2021 queste organizzazioni hanno dovuto chiudere alcune attività (principalmente botteghe) e in alcuni casi hanno ridotto in modo sostanzioso i servizi erogati e di conseguenza il personale. In conseguenza di questo, il numero dei volontari di SCU, inseriti grazie al lavoro di capofila di Bottega Solidale, si è ridotto del 15% rispetto alle richieste iniziali.

Indicativamente il valore dei ricavi persi nell'anno 2020/21 a causa della Pandemia è stimabile in 50k Euro, così suddivisi: Ristorazione - 5K€; Ingrosso: -20K€; Dettaglio: - 15K€; Servizio Civile: -6K€

Di fronte alla situazione emergenziale e alle descritte ricadute sulle attività, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti, in particolare rivolgendosi con nuovi servizi e prodotti alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione. Sembra di rilievo in particolare osservare che la cooperativa ha rafforzato o innovato servizi quali ordini on line e consegne a domicilio. L'attività non è quindi mai stata sospesa.

La cooperativa si è da subito attivata per operare sul canale online date le limitazioni e l'incertezza di poter svolgere la tradizionale attività dei negozi al dettaglio.

Dal febbraio 2020 il lavoro viene svolto con percentuali di home working pari al 60% per ogni lavoratore.

Nel contesto descritto, la flessione delle attività ha spinto, o meglio in un certo senso obbligato la cooperativa ad ampliare il ricorso a specifici provvedimenti nei confronti del personale ordinario, con riduzione dell'orario, per altro concordata, per alcuni dipendenti. Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale La Bottega Solidale nel corso dell'anno fiscale di riferimento.



## Informazioni generali sull'ente

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale La Bottega Solidale, codice fiscale 03479860102, che ha la sua sede legale all'indirizzo di Piazza della Vittoria 7 in Genova.

La Bottega Solidale viene riconosciuta come cooperativa sociale nel 2005. Essa proviene tuttavia da una trasformazione della originaria cooperativa fondata nel 1994, a sua volta stimolata dalla associazione di volontariato omonima esistente dal 1990. Per comprendere tuttavia il suo percorso in modo completo è necessario leggere la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata da 12 soci fondatori con l'intento di aprire luoghi di vendita di prodotti del commercio equo e solidale anche in Liguria, promuovendo una cultura economica basta sulla giustizia e la dignità umana.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di attività culturali con finalità educativa e commercio equo e solidale. La cooperativa sociale nello specifico gestisce 2 botteghe di commercio equo e solidale. In ambito formativo e culturale la cooperativa si impegna da anni nell'organizzazione di eventi, mostre, dibattiti ed iniziative sui temi del commercio equo, della finanza solidale, della cooperazione internazionale, del servizio civile universale.

Questi servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa Lo Statuto infatti prevede un ampio raggio d'azione, che richiamiamo qui di seguito integralmente:

- *la gestione anche in collegamento o con il contributo di enti pubblici (scuole, comuni, ecc.) ed enti privati, di servizi educativi e di conoscenza interculturale tra i popoli, per favorire la pace e la promozione umana, per la difesa dei diritti, per lo sviluppo dell'integrazione tra i cittadini del sud e del nord del mondo e per l'inserimento sociale, tramite corsi educativi e formativi, e tramite la fornitura di materiale didattico e culturale;*
- *la gestione in proprio e/o tramite terzi soggetti di canali di scambio commerciale diretto fra Paesi poveri del terzo mondo e Paesi industrializzati;*
- *l'attività di commercio ed intermediazione commerciale, in tutte le sue forme consentite, sia dirette che indirette, anche attraverso la gestione di punti di vendita, negozi, centri distributivi di beni e/o manufatti artigianali, di prodotti agricoli nonché di prodotti alimentari in genere, ivi compresi prodotti confezionati, (fra cui, a puro titolo esemplificativo: caffè, spezie e droghe coloniali, prodotti oleari, conserve, paste di ogni tipo e/o genere, prodotti dolciari e cioccolato, frutta secca, etc.) di oggettistica ed oggetti da regalo, articoli casalinghi, prodotti di legno, prodotti naturali e trasformati, biologici ed ecologici, libri ed altre pubblicazioni, nonché di ogni altro bene e/o prodotto tipico locale proveniente dai paesi poveri ed atto a diffondere e promuovere una maggiore coscienza sui problemi dei paesi sottosviluppati; altresì di ogni bene e/o prodotto proveniente da Cooperative di lavoro, da progetti di solidarietà ed autosviluppo, sia in Italia che all'estero; infine prodotti che promuovano cambiamenti nei consumi nonché nei meccanismi economici nella direzione indicata dagli scopi sociali.*
- *la gestione per conto proprio di spacci del commercio equo e solidale di titolarità di associazioni e/o enti senza finalità di lucro e con attività di vendita riservata esclusivamente ai soli soci/associati di dette organizzazioni solidali;*
- *l'organizzazione di viaggi, soggiorni, e/o altre occasioni itineranti aventi come destinazione i paesi poveri;*

- *l'organizzazione e la gestione in conto proprio di servizi integrati qualificati in materia di assistenza commerciale, contrattuale e contabile a favore di qualsiasi impresa e/o ente che sia intenzionato ad avviare rapporti commerciali ed economici con i paesi economicamente meno sviluppati;*
- *l'organizzazione e la gestione in conto proprio di progetti di formazione, di aggiornamento e/o di riqualificazione professionale rivolti ad operatori sociali e commerciali, insegnanti, educatori, inerenti le materie di cui ai punti precedenti;*
- *l'organizzazione la gestione in conto proprio di attività editoriale e di vendita di ogni materiale divulgativo ed informativo sui problemi sociali ed economici dei paesi sottosviluppati: ivi compresi, giornali e riviste, bollettini, opuscoli, documenti filmati e sonori, audiovisivi, ogni altro genere di pubblicazione;*
- *l'organizzazione e la gestione in conto proprio di reti telematiche, di centri di programmazione ed archiviazione dati, di software gestionali, di stazioni e/o nodi informatici gestori di informazioni commerciali, sociali, culturali, geopolitiche ed economiche sui soggetti operatori nei paesi poveri, sui canali commerciali esistenti, sulle opportunità economiche di detti paesi, sulle organizzazioni locali nazionali e/o internazionali attive nei predetti paesi;*
- *l'organizzazione di mostre, incontri, conferenze, seminari, trasmissioni televisive e radiofoniche aventi ad oggetto i temi di cui ai punti che precedono;*
- *l'organizzazione e la gestione di centri di documentazione, biblioteche, librerie, centri polivalenti di studio e discussione, aventi tutti ad oggetto e riferimento i temi della solidarietà e della integrazione economica e sociale fra nord e sud del mondo<sup>1</sup>.*

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data. Essa rappresenta il carattere identitario della cooperativa e persegue i seguenti obiettivi:

- *lo sviluppo umano, sociale, culturale, economico e tecnologico delle classi meno abbienti in Italia e all'estero, senza alcuna distinzione di sesso, razza, religione, ideologia politica, con riferimento particolare ai soggetti produttori economicamente più deboli, quali i contadini, gli artigiani, i piccoli imprenditori, operanti nei Paesi Poveri, favorendo il loro accesso al mercato a condizioni eque, nel rispetto delle norme della "Organizzazione Internazionale del Lavoro" (OIL) e della "Carta Italiana del Commercio Equo e Solidale";*
- *la salvaguardia dei patrimoni sociali, culturali, naturali ed umani delle popolazioni dei Paesi Poveri;*
- *la promozione di azioni sociali e di comportamenti economici atti e tendenti alla limitazione ed eliminazione di tutte le forme di sfruttamento e di limitazione allo sviluppo attualmente esistenti nel rapporto fra paesi ricchi e paesi poveri del mondo;*
- *più in generale, lo sviluppo e la crescita sociale economica e culturale dei paesi poveri del mondo, rimuovendo tutti gli ostacoli limitativi allo sviluppo di detti popoli, promuovendo nella realtà italiana e internazionale ogni possibile attività di integrazione sociale, culturale ed economica fra detti popoli ed i popoli dei paesi più industrializzati;*
- *sviluppare nel nostro Paese una cultura ed una sensibilità che mirino alla salvaguardia della natura e delle sue risorse, alla difesa della salute e che abbiano come presupposti fondamentali il riciclo ed il riutilizzo delle materie prime e non il loro esasperato consumo<sup>2</sup>.*

---

1Art. 3 dello Statuto

2Ibid.

Per una corretta lettura dei servizi e dei risultati raggiunti, come proposto di seguito, bisogna considerare il contesto territoriale in cui la Cooperativa opera, partendo dalle sedi operative sul territorio:

Indirizzo	Località
Piazza Embriaci 4	Genova
Calata Cattaneo 11	Genova
Via Galata 83r	Genova
Via Chiappori 25r	Sestri Ponente – Genova <sup>3</sup>

Il territorio di riferimento è quindi specificamente cittadino. Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che La Bottega Solidale svolge la sua azione in aree con presenza di altri operatori privati concorrenti su servizi simili, e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori. I prodotti e le finalità alla base dell'azione rappresentano cioè certamente un tratto differenziale.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questo anno la cooperativa sociale si è posta l'obiettivo prioritario di una maggiore sostenibilità economica, attraverso:

- a) la predisposizione di un percorso di innovazione progettuale, con il coinvolgimento dei soci, di esperti esterni (vicini al mondo ComEs) e dei lavoratori della cooperativa per costruire ipotesi di cambiamento e di sviluppo della cooperativa
- b) l'investimento nella progettazione e ricerca fondi, sia attraverso la presentazione di progetti su bandi specifici sia attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato
- c) lo sviluppo di iniziative culturali, con il coinvolgimento del "Gruppo cultura", gruppo stabile di volontari che da diversi anni affianca gli operatori impegnati in questo settore, e di tantissime volontarie e volontari, attori e destinatari di diverse iniziative
- d) il coinvolgimento di nuovi target, in particolare i giovani, per offrire loro esperienze che li portino ad essere cittadini attivi e consapevoli e messaggeri dei nostri valori
- e) la costruzione di nuove alleanze e partnership con realtà del territorio genovese, cooperative e associazioni impegnate nel sociale, per costruire nuove iniziative e uscire dal rischio di autoreferenzialità, garantendo una maggiore visibilità e presenza sul territorio.

Contestualmente, come si potrà meglio comprendere nella lettura di dettaglio delle attività, è stato ritenuto fondamentale destinare risorse su due ambiti specifici: l'ampliamento delle attività di formazione e opportunità lavorative nella Casa Circondariale di Genova Marassi e la costituzione e avviamento delle attività del Centro Servizio Civile Altromercato.

---

<sup>3</sup>Sede attiva nell'anno di riferimento del bilancio sociale 20/21, chiusa successivamente





## Struttura di governo e amministrazione

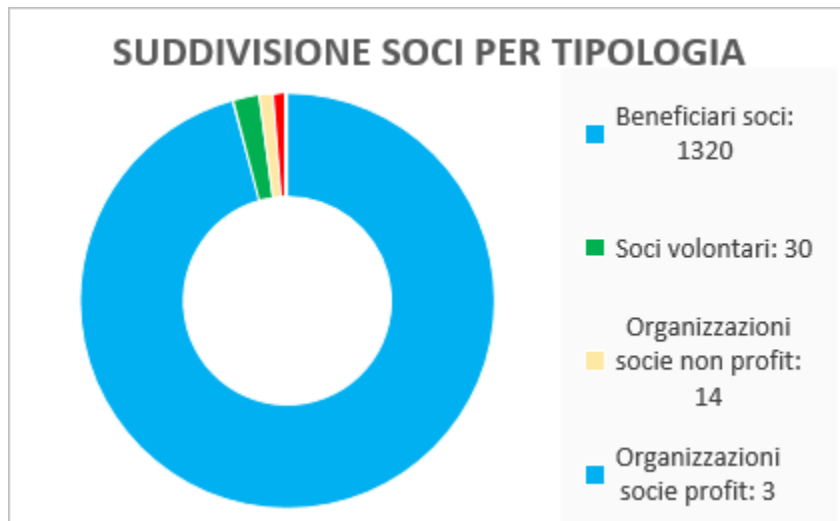
La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale La Bottega Solidale può essere raccontata ed analizzata è quella della governance. Come in tutte le cooperative sociali, il riferimento di base per la governance è il concetto di democraticità: non si è rappresentati per quote di capitali ma ogni socio ha pari valore nelle decisioni collettive. E la governance, partendo dal potere della base sociale espresso nell'Assemblea dei Soci, viene esercitato dall'organo di governo, che nel nostro caso è il Consiglio di Amministrazione. Vediamoli più in dettaglio:

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da sette volontari, eletti a maggioranza relativa di voti dall'Assemblea. Il Presidente ed il Vicepresidente vengono eletti dal Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratori sono nominati per il periodo massimo di tre esercizi. L'attuale consiglio resterà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2022, ed ha tenuto nello scorso esercizio 18 riunioni. Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto.

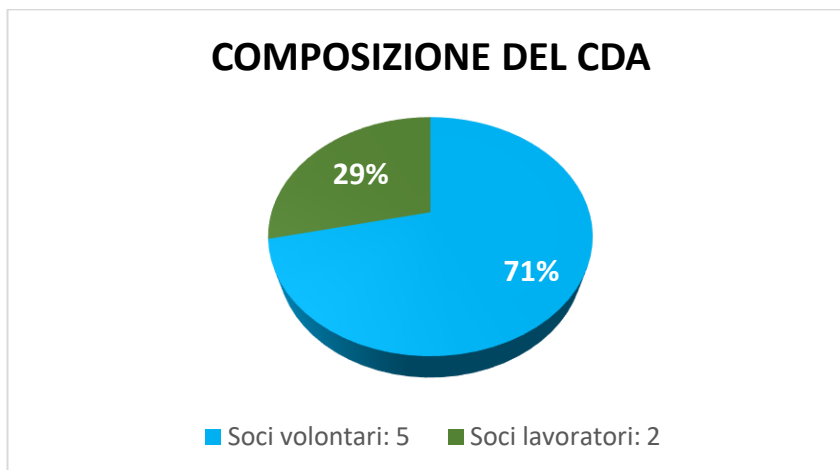
La società affida il controllo all'attività ad un **Revisore legale**, eletto dalla Assemblea dei soci su proposta del Cda, con una carica della durata di tre esercizi e che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, contestualmente con il Cda.

Guardando ora nel dettaglio alla base sociale della cooperativa, si osserva che essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e di capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale- Al 30 Giugno 2021, la cooperativa includeva nella sua base sociale complessivamente 1.379 soci, di cui 1.320 soci, 30 soci volontari, 14 organizzazioni private non-profit, 3 organizzazioni private profit, 12 soci lavoratori. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio, ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 63% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio (80% se si escludono i dipendenti in regime di custodia carceraria del laboratorio O'Press) e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sta impegnandosi in politiche organizzative che coinvolgano i lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo A, può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle attività: la cooperativa sociale presenta in proposito tra i propri soci 1.320 soci/clienti, ad indicare l'esplicita volontà di condividere la funzione, l'identità e la mission organizzativa con i beneficiari delle attività, attraverso l'appartenenza al processo decisionale e aumentandone il coinvolgimento. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit e profit socie. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che La Bottega Solidale si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.



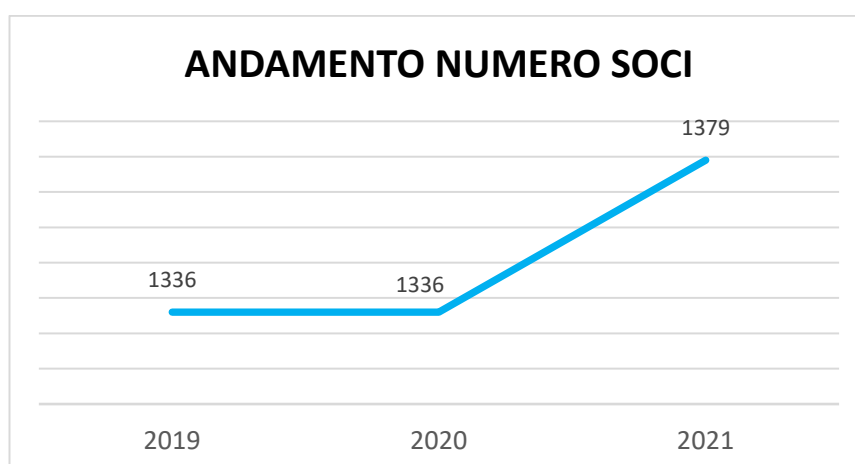
Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale La Bottega Solidale risulta composto, come anticipato, da 7 consiglieri (viene indicata la data di inizio del primo mandato elettivo): De Martino Simona (28/11/2019); Di Maio Chiara (28/11/2019); Ferrari Francesco (01/12/2016); Miskey Enrico (28/11/2019); Papone Gabriella (01/12/2016); Piazzano Ilaria (01/12/2016); Pontiggia Giulio (01/12/2016). Si tratta nello specifico di 7 volontari, di cui 2 anche soci lavoratori, che possono essere considerati come gli esponenti più diretti della comunità e i portatori di interessi e visioni anche esterne. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa alla promozione di un reale coinvolgimento della comunità nel suo processo decisionale.



La ricerca di una certa democraticità e socialità può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto, il coinvolgimento negli organi di governo di donne e giovani: il CdA della Bottega Solidale vede la maggioranza di donne (57%) di cui la metà con un'età under 35,

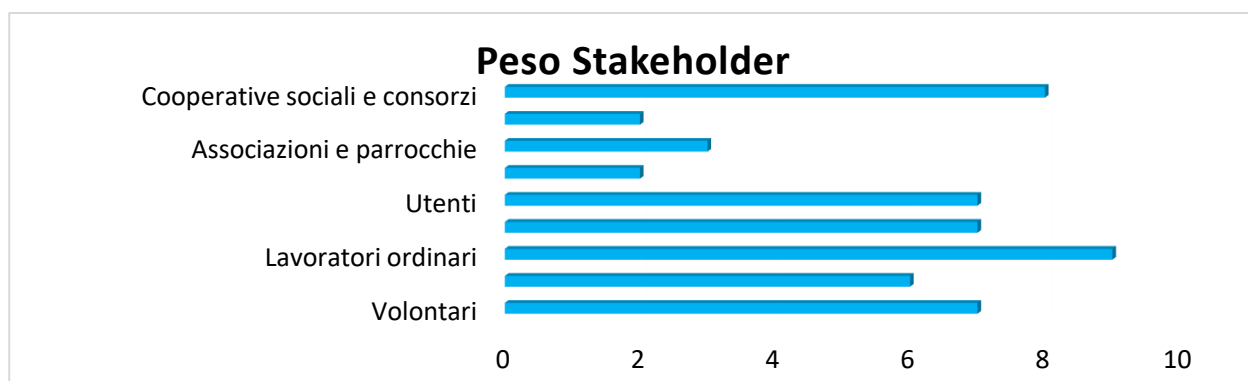
con attenzione al genere anche nei ruoli di Presidenza e Vicepresidenza. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La Bottega Solidale è una cooperativa con base sociale aperta e in continua mutazione. Ogni anno subentrano nuovi soci previa delibera del Consiglio di Amministrazione. Ad oggi non si sono riscontrate cause di rigetto di domande di ammissione. Inoltre, per rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzati incontri ed eventi tra i soci e/o con altri stakeholder esterni della cooperativa.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 12 soci, salita fino al 2019 a 1.336 e come anticipato oggi a 1.379. Nel 2020/21 si è registrata l'entrata di 44 soci e l'uscita di 1 socio. Questi andamenti evidenziano una forte stabilità e fidelizzazione della base sociale: oltre il 90% di soci è presente in cooperativa da almeno 3 anni e di questi un 70% da oltre 10 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020/21 La Bottega Solidale ha organizzato una assemblea ordinaria, per l'approvazione del bilancio. Il tasso di partecipazione è stato del 4%; tale valore è prossimo ai livelli di partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio (3%) e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa correlata sia alla elevata dimensione della base sociale sia alla tipologia di motivazioni che portano i clienti della Bottega Solidale ad aderire alla base sociale e al peso quindi relativo della volontà di partecipare al processo decisionale.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede alcun compenso economico per le cariche istituzionali ricoperte che sono quindi completamente volontarie; all'altro nella storia della cooperativa quando si sono realizzati utili gli stessi sono sempre stati completamente accantonati a riserve, che negli ultimi anni sono stati utilizzati per coprire almeno parzialmente le perdite complessivamente generate. Anche nell'anno fiscale 2020/21 si sono dovute registrare perdite che hanno purtroppo contribuito ad una ulteriore riduzione del patrimonio netto.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

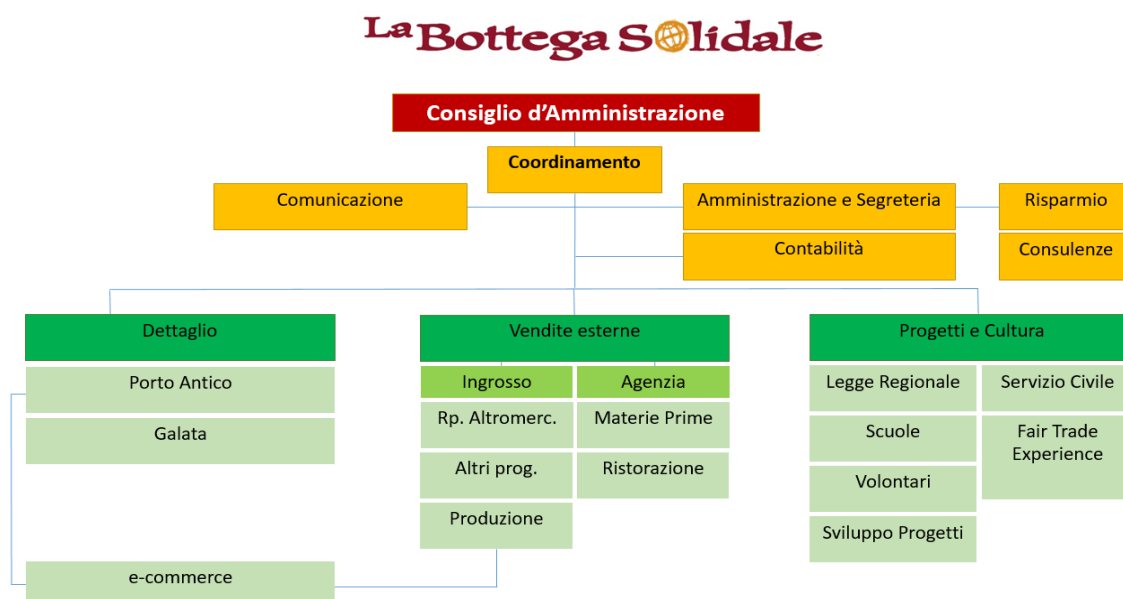




## Persone che operano per l'ente

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale La Bottega Solidale significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: innanzitutto quella di mostrare la rilevanza delle risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano - grazie ad impegno e professionalità- la qualità; poi quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Come si può osservare nel grafico seguente la cooperativa si dota di un coordinatore ed è organizzata su queste aree funzionali: ambito commerciale dettaglio, ambito commerciale vendite esterne, ambito progetti e cultura, ambito amministrazione e finanza.

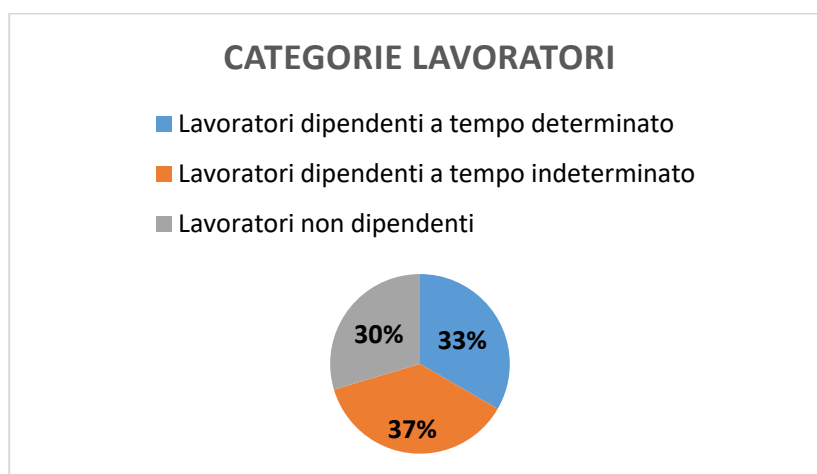


Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 30/06/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 19 lavoratori, di cui il 47% presenta un contratto a tempo determinato, contro il 53% di lavoratori a tempo indeterminato. La Bottega Solidale è quindi una piccola cooperativa sociale - stando alle definizioni e allo scenario nazionale - e ciò influenza ovviamente l'impatto occupazionale generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020/21 pari a 17.800.

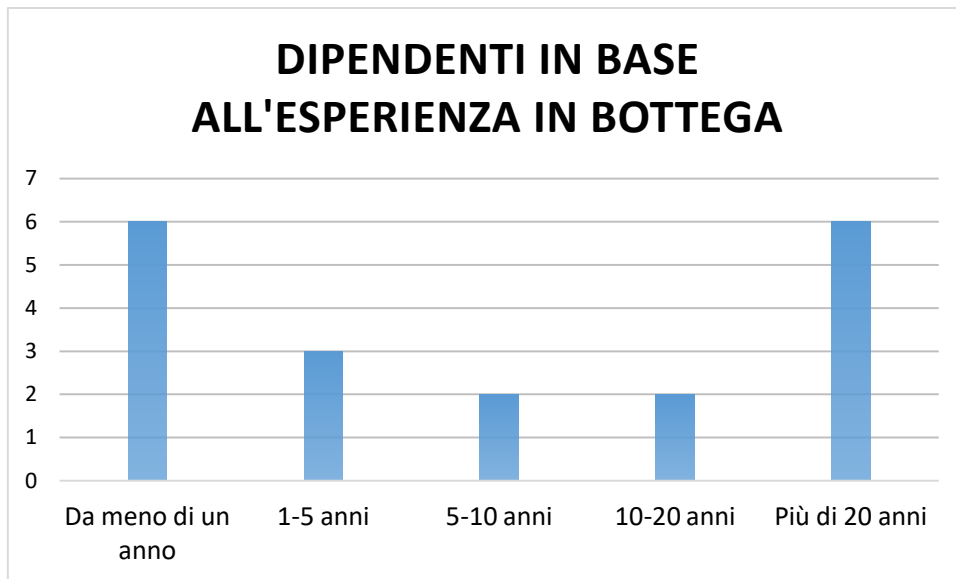
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa ha registrato durante l'anno 2020/21 l'ingresso di 2 nuovi dipendenti e l'uscita di 1 lavoratore, registrando così una variazione positiva. A queste vanno aggiunte alcune assunzioni a tempo determinato per sostituzione ferie.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 95%. Questi dati hanno un certo impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti, e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: solo il 5% deve percorrere più di 25 chilometri a tratta per raggiungere il luogo di lavoro.

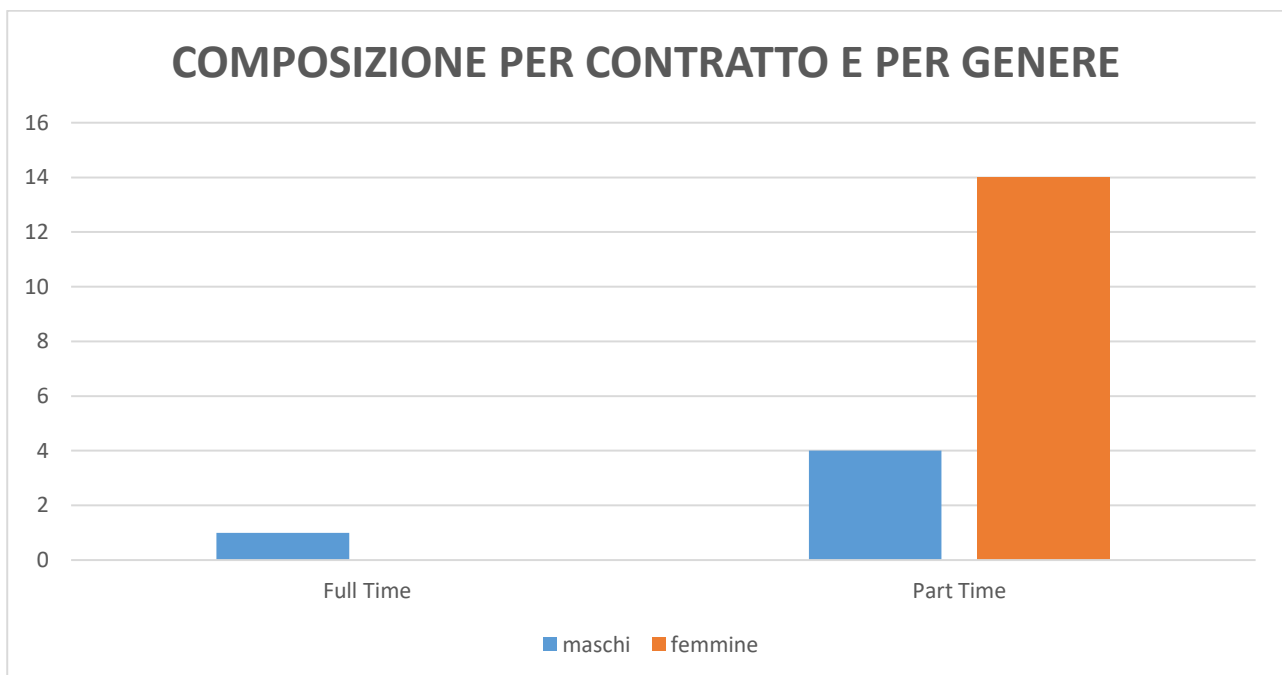
L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di qualità del lavoro offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come La Bottega Solidale, nel corso del 2020/21, abbia fatto ricorso anche a 4 collaboratori e 4 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 58%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia fatto ricorso in modo abbastanza elevato a contratti flessibili nelle loro diverse forme e abbia quindi registrato una discreta ma non elevata incidenza dell'occupazione stabile sul totale.



Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 53% degli stessi lavoratori sia in cooperativa da più di 5 anni, 6 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come mostra il grafico sottostante.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa circa il 95% dei lavoratori è assunto con contratto a part time. Va qui evidenziato che dei 18 dipendenti con contratto a part time, 14 dipendenti hanno un contratto part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi mentre 4 dipendenti hanno attraverso questo strumento trovato risposta anche a proprie esigenze personali.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di un Coordinatore generale, 2 responsabili delle aree (dettaglio e vendite esterne), 6 responsabili di servizio (servizio civile, legge regionale, gestione volontari, progetto 3Djail/FTE, Bottega Bigo, Bottega Galata), 8 impiegati e 2 operai.

Un richiamo a parte merita la decisione di inquadrare contrattualmente in modo stabile anche il personale coinvolto nella produzione in ambito carcerario, permettendo in questo modo un'attività remunerata di alto valore sociale per 2 adulti over 50.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella Bottega Solidale l'87% % dei ruoli di responsabilità di settore è coperto da donne e il 28% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti., anche considerando che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori non il contratto collettivo delle cooperative sociali, ma, dato il settore di attività prevalente, il CCNL per i dipendenti da aziende del settore commercio. La tabella seguente riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa, da cui si osserva come la distanza tra retribuzioni dei vertici aziendali e dei lavoratori inquadrati al livello inferiore si approssima al +58% (rapporto 1:1,58)

Inquadramento contrattuale	minimo	massimo
con inquadramento di vertice aziendale (CCNL commercio livello 1)	32.000 €	34.200 €
con inquadramento di coordinatore/responsabile/professionista (CCNL commercio livello 3)	25.000 €	25.400 €
con inquadramento di lavoratore qualificato o specializzato (CCNL commercio livello 4 e 5)	21.100 €	24.600 €
con inquadramento di lavoro generico (es. CCNL commercio livello 6)	19.900 €	19.900 €

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti alcuni altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi eccezionali su TFR e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere - ove compatibile con il servizio - una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, La Bottega Solidale prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo oltre al già citato home working.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale: sono 12 (equivalenti al 63% dei dipendenti) i lavoratori che sono anche soci di La Bottega Solidale.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si sottolinea che La Bottega Solidale monitora il benessere dei lavoratori in modo non formalizzato. Nell'anno 2020 la cooperativa non ha dovuto affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 1 solo giorno di assenza per malattia in totale, e quindi 1 giorno il valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 21% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 27% il valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie

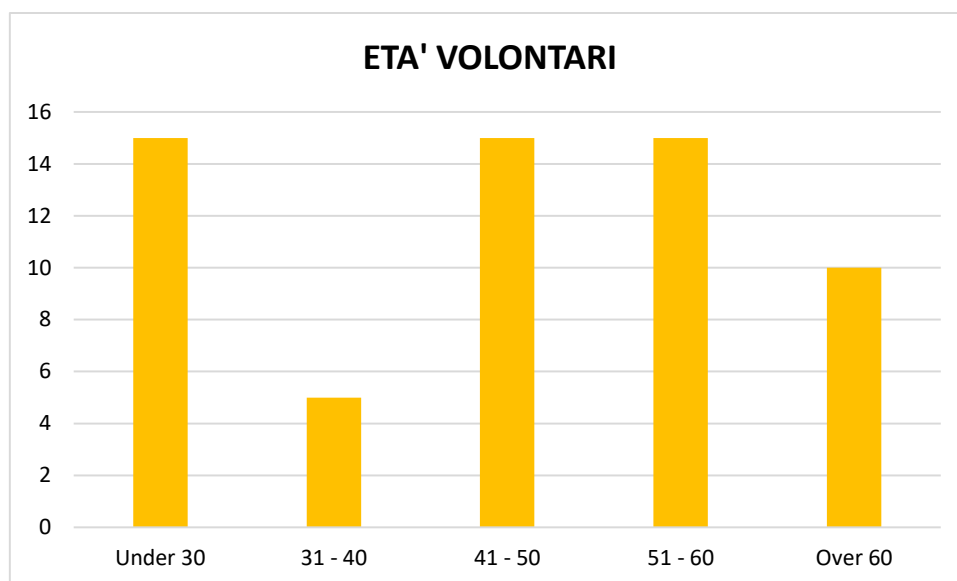


da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing. Le politiche del personale promosse da La Bottega Solidale vengono in sintesi giudicate dalla stessa cooperativa come discrete: se da una parte si presta attenzione all'equità di genere e al coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali, anche attraverso raccolta di idee e comunicazioni informali, aspetti per altro migliorabili, dall'altra è chiaro come sia necessario investire nel benessere e nel supporto ai lavoratori.



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani, nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ospitato 5 giovani in Servizio Civile Universale (SCU). Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale La Bottega Solidale costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di impegno volontario.

La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 60 volontari, di cui 15 soci volontari della cooperativa, 6 volontari afferenti all'associazione omonima e 39 volontari esterni. Di essi, 8 sono uomini e 52 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 15 under 30 (fino ai 30 anni), 5 tra i 31 e i 40 anni, 15 tra i 41 ed i 50 anni, 15 tra 51 ed i 60 anni e 10 over 60 (dai 61 anni).



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. La cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 8.640 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza di 4 lavoratori a full time che non hanno avuto alcun costo per la cooperativa ma hanno reso in termini di produttività e a favore dell'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato più nello specifico impiegato per la maggior parte (75% delle ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (20%) nonché al supporto all'amministrazione (5%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra parte anche la Bottega Solidale ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. La cooperativa non prevede alcun tipo di rimborso ai volontari ma copre le spese per eventuali missioni in cui il volontario possa accompagnare un operatore. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, Bottega Solidale investe sulla crescita dei propri volontari, avendo inserito una propria dipendente come "responsabile dei volontari" che imposta e coordina tra l'altro attività formative stabili.

A conclusione di queste riflessioni sul volontariato, preme comunque riconoscere anche altre modalità con cui la cittadinanza si è attivata a favore delle iniziative e del ruolo sociale della cooperativa. Professionisti e personale di altre imprese del territorio hanno offerto alla cooperativa alcune prestazioni, consulenze e servizi a titolo gratuito, generando conoscenza ma anche un oggettivo risparmio di natura economica. Risparmio che può essere stimato per il 2020 in almeno 5.000 euro, considerabile come contributo o donazione indiretta dei professionisti che hanno affiancato la cooperativa.



## Obiettivi e attività

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale La Bottega Solidale di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi risultati concreti e verificabili.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi i risultati raggiunti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività de La Bottega Solidale è peculiare poiché rivolta alla comunità in senso ampio, clienti e cittadini.

Per quanto riguarda il territorio locale, le attività condotte sono identificabili nello specifico nella promozione del commercio equo e solidale e nelle attività culturali, educative, formative realizzate in modo continuativo nel corso dell'anno. Le suddette attività sono state condotte prioritariamente in 4 quartieri della città di Genova (includendo l'attività formativa e di laboratorio svolta all'interno della Casa Circondariale di Genova Marassi), e in 5 comuni con più di 5.000 abitanti. Se è difficile stimare il numero dei clienti persone fisiche della cooperativa, desumibile dal numero, per altro elevato, di scontrini emessi nell'anno, per le restanti attività si rileva come nell'anno si sono promosse 30 azioni a favore del territorio, raggiungendo circa 300 cittadini, cui si aggiungono 100 beneficiari di azioni mirate sul territorio con 15 giornate di presenza. Una ricaduta quindi significativa considerando che le azioni hanno interessato al 20% di minori e adolescenti 14-18 anni, per il 20% di giovani 18-24 anni, 50% di adulti 24-65 anni e 10% over 65.

Tra le attività citate nell'anno in corso hanno avuto particolare rilevanza i servizi educativi e formativi erogati dalla cooperativa, le cui entrate sono dipese da fondi pubblici in una misura indicativa del 75%.

Con le attività del Centro Servizio Civile Universale e dell'Agenzia Altromercato per la Ristorazione Solidale, la cooperativa interviene su beneficiari attivi su tutto il territorio nazionale: oltre 60 giovani sono stati infatti inseriti e formati nell'ambito dei progetti approvati per il SCU su numerose regioni italiane e sono circa 40 le città che si sono dimostrate sensibili ai temi del ComES e che distribuiscono a circa 72.000 studenti al giorno prodotti di filiera etica.

Tra queste spiccano per dimensioni Milano e Roma.

L'introduzione dei nuovi Criteri ambientali minimi, nell'agosto 2020, ha inoltre regolamentato la presenza dei prodotti di filiera equo solidale in capitolati anche al di fuori delle mense scolastiche, per questo motivo nel corso del 2021 la distribuzione è arrivata - tra gli altri fino - all'Università di Bolzano, all'Ospedale CTO di Torino e presso la Camera dei Deputati a Roma.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti ad una funzione sociale e collettiva, si vogliono descrivere alcuni aspetti delle attività.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della attenzione all'utenza, la Bottega Solidale cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi clienti nel senso di affiancare l'attività

commerciale ad attività educative e per questo ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di promozione e socializzazione.

La Bottega Solidale ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico investe in modo peculiare sulla qualità e sulle caratteristiche del prodotto di origine, attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, ed investimento quindi a favore della riduzione delle marginalità nei territori di origine dei propri prodotti. La cooperativa si ritiene così molto attenta alla qualità del servizio, investendo in professionalità e qualità delle risorse impiegate; essa investe nella varietà della propria offerta, anche grazie all'integrazione tra elemento commerciale e culturale.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrati e di filiera. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove micro-attività, ha realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

Di tutto ciò diamo conto elencando di seguito le principali attività svolte nel corso dell'anno sociale 2020-2021.

Molte delle iniziative programmate ed attuate hanno dovuto logicamente tener conto delle limitazioni collegate alla pandemia. Si è quindi puntato sui canali social e su iniziative "da remoto", trasformando modalità di lavoro fino ad oggi poco utilizzate in occasioni di incontro, scambio e formazione, con un effetto moltiplicatore sui risultati e sul numero delle persone raggiunte e coinvolte. Capitalizzeremo quanto costruito in questo anno per avere strumenti aggiuntivi di comunicazione e diffusione delle nostre idee.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito prioritario di sviluppo di progettazione e implementazione progetti finanziati nel corso dell'anno, vanno citati:

- Progetto europeo 3D-JAIL – economia carceraria – Sviluppo del progetto O'Press nella Casa Circondariale di Marassi con l'introduzione di un laboratorio di stampa 3D
- Partecipazione al Bando EduCare Insieme del Dipartimento della Famiglia col Progetto Fair Trade Experience, finanziato e di prossima realizzazione, con attività di sensibilizzazione nelle scuole superiori genovesi
- Partecipazione all'ATS di 54 associazioni per il Progetto di Rilancio del sestiere del Molo, finanziato dal Comune di Genova
- Presentazione del Progetto "O'Press 3D – Tecnologie per l'inclusione" sul Bando 8 per 1000 dei Valdesi
- Presentazione di un Progetto al Bando "Next generation you" della Fondazione San Paolo.

Per quanto riguarda l'attenzione ai giovani e le attività di formazione:

- Progetto ex legge Regionale con "Equo di Liguria", corso di formazione dei volontari gestito da tutte le cooperative aderenti al ComES Ligure. EQUO DI LIGURIA è un ciclo di incontri/formazioni che ha l'obiettivo di ripercorrere 30 anni di attività legate al commercio equo in Liguria. Ad ogni appuntamento una delle organizzazioni coinvolte ha condiviso la propria storia, i progetti avviati e conclusi nel tempo e le attività da implementare nel presente e nel futuro per continuare a divulgare e sviluppare sempre di più il commercio equosolidale a partire dal nostro territorio.

Gli incontri, gratuiti, si sono svolti on-line e sono stati rivolti ai soci delle organizzazioni partecipanti, ai volontari e ai sostenitori delle organizzazioni di commercio equo ligure, ma anche a chi si sta avvicinando a questo mondo e vuole conoscerlo meglio.

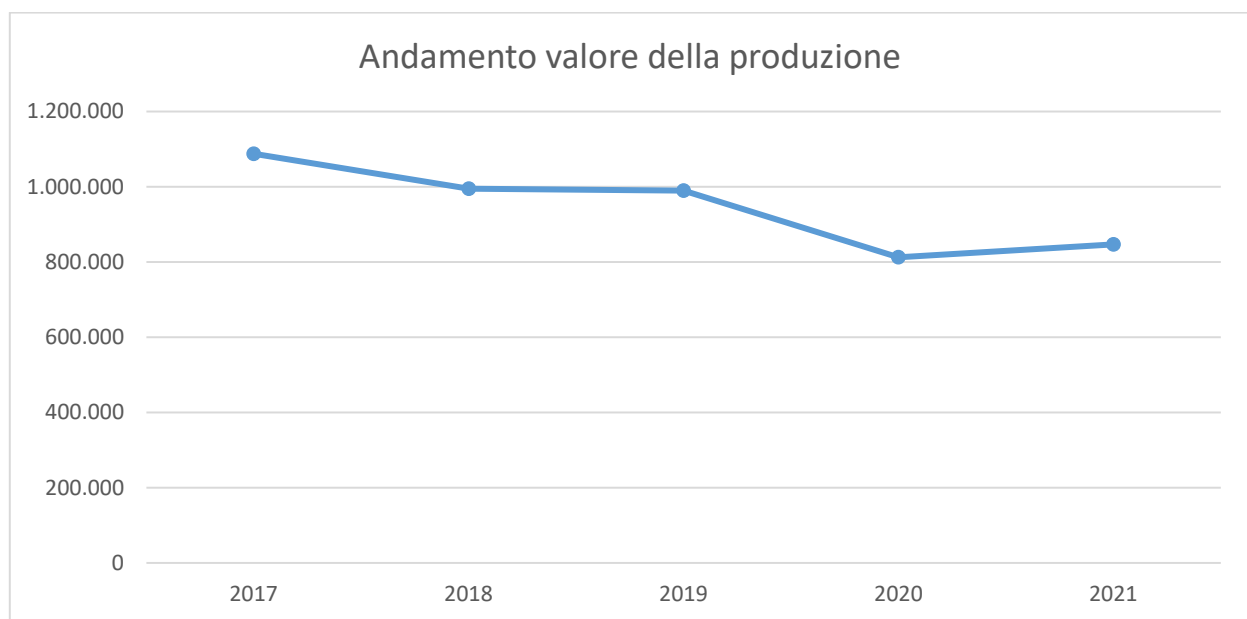
- Azioni di formazione dirette agli studenti delle scuole superiori genovesi – “Equo school: l’attivismo inizia a scuola”
- I 30 anni di Bottega Solidale: le giovani volontarie hanno ideato e realizzato “I volti di Bottega”, una carrellata di ritratti di chi ci è stato vicino, ci ha accompagnata ed è stato protagonista della nostra storia; nella Giornata Mondiale del Commercio Equo e Solidale Simone Perotti, scrittore e creatore del Progetto Mediterraneo, Lorenza Zambon, attrice giardiniera, Matteo Piano e Luca Vettori, campioni della pallavolo e ideatori di “Il Brodo di Becchi,” e Mike FC, rapper genovese, ci hanno raccontato perché hanno fatto del cambiamento la loro scelta di vita, dandoci ciascuno “Tre motivi per continuare a crederci” (apertura a altre esperienze e contaminazione); il 29 maggio tutti insieme al Porto Antico per festeggiare con il Coro di Bottega e Giua, che ci hanno regalato una bellissima interpretazione di “Imparerò a volare”
- La pubblicazione e diffusione del libretto “Ad alta voce”, restituzione artistica del laboratorio di scrittura multiculturale per un gruppo di donne realizzato nell’anno precedente
- L’iniziativa, organizzata in collaborazione con Altromercato, di un incontro pubblico al Porto Antico, durante il quale Matteo Piano e Luca Vettori hanno raccontato la storia de “Il Brodo di Becchi” e il loro progetto di produzione di magliette e borse in cotone bio fair trade e colorate stoffe africane con un laboratorio sartoriale di donne straniere
- Le iniziative nella settimana della Fashion Revolution, con una iniziativa in diretta Facebook dalla Bottega del Porto Antico, l’evento “Re-dress yourself: reuse reduce recycle respect” e la pubblicizzazione del film documentario “Le ali non sono in vendita” collegato alla campagna Abiti puliti
- Il corso di formazione generale dello SCU (Servizio Civile Universale) che ha visto coinvolti 33 Operatori Volontari di altrettante botteghe nel Gennaio 2021 e il corso di formazione per selettori dello SCU e per 59 OLP (Operatori Locali di Progetto) nei mesi di Aprile-Maggio 2021.



## Situazione economico finanziaria

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020-2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

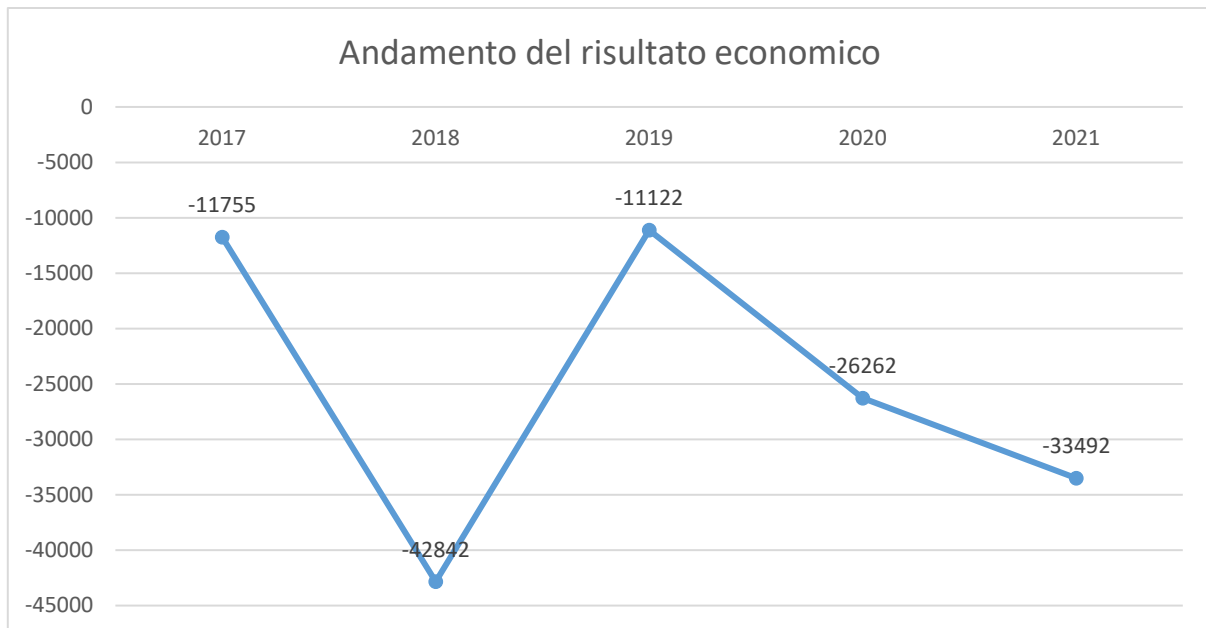
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2020-21 esso è stato pari a 846.799 euro. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra:



Risultano evidenti le difficoltà emerse negli ultimi anni, peraltro in linea con il trend nazionale di andamento degli esercizi con vendita al dettaglio.

Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020-21 sono ammontati per la cooperativa a 888.667 €, di cui il 40,86% sono rappresentati da costi del personale dipendente (363.196 euro), il 4% compensi professionali e prestazioni di terzi, il 43,34% per costi di materie prime, di consumo e merci (385.097 euro).

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020-21 una perdita pari ad € 33.492.



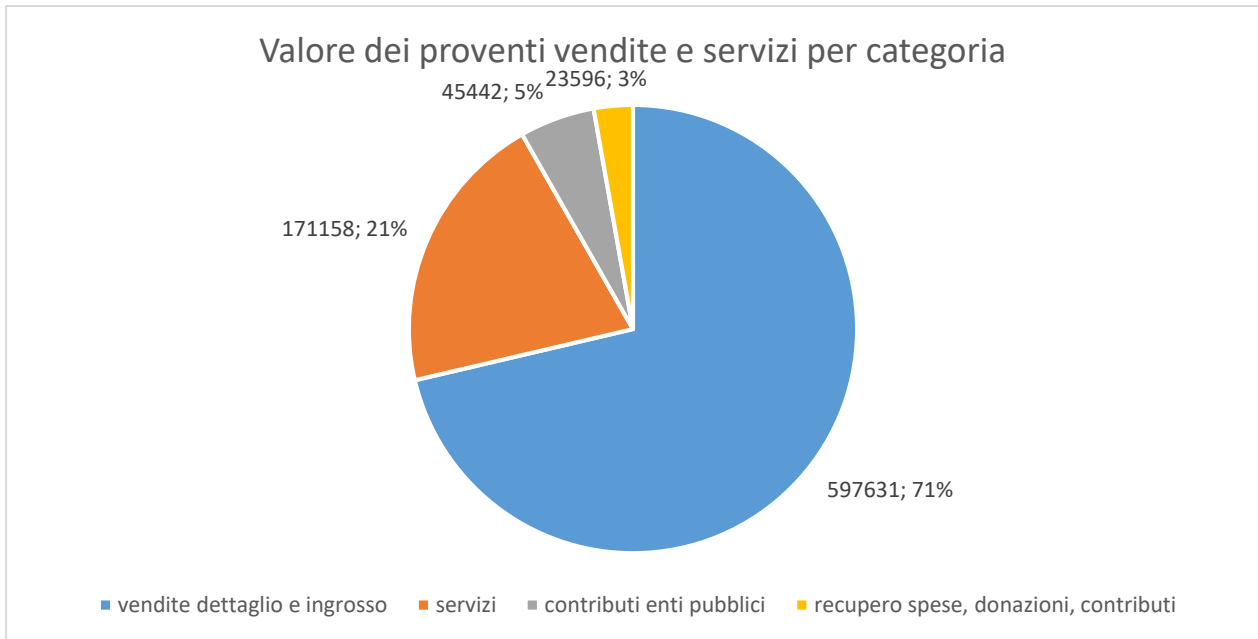
Tra le criticità che hanno concorso ai risultati negativi di questi anni, possiamo certamente citare le difficoltà incontrate nel mantenimento delle vendite alla rete delle botteghe del commercio equo in Italia (prodotti del laboratorio in carcere, prodotti del progetto Tunisia fair design che ha sospeso l'attività), l'andamento discontinuo delle mense scolastiche, la chiusura di alcune sedi per insostenibilità economica o difficoltà di gestione.

Accanto a tali voci principali del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale de La Bottega Solidale. Anche in ambito patrimoniale purtroppo si deve registrare una sofferenza pluriennale, malgrado una recente ricapitalizzazione dei soci. A fronte dei 516mila euro di capitale nominale versato, le perdite pregresse e quelle di questo anno fiscale comportano una riduzione ulteriore e portano il patrimonio netto della società al 30/6/2021 ad un valore di 196.189 euro. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano al 30.6.2021 a 288.362 euro. Le maggiori partecipazioni in altre società riguardano il consorzio nazionale Altromercato impresa sociale per 132.700 euro e Banca Etica per 11.550 euro.

#### PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. In merito all'analisi della composizione del valore della produzione per territorio va segnalato che i ricavi da vendite al dettaglio o all'ingrosso ammontano a euro 597.631 mentre le prestazioni di servizi concorrono per euro 171.158. Gli altri proventi per euro 69.038 sono costituiti per euro 45.442 da contributi di enti pubblici, e per il residuo di euro 23.596 da recupero spese, donazioni diverse, contributi vari, rimborso spese tenuta conti, FIRR Enasarco, plusvalenze sopravvenienze e sconti attivi e proventi diversi.



Per quanto invece riguarda i proventi finanziari, la cooperativa sociale ha potuto utilizzare le risorse dei prestiti sociali dei propri associati (533.389 euro che diventano euro 537.315 se si considerano gli interessi maturati e non ancora accreditati al 30 giugno 2021) per sostenere le proprie attività e per finanziare la partecipata Altromercato in coerenza con le finalità statutarie. Il prestito presso Altromercato impresa sociale ha generato proventi finanziari per euro 18.356 a fronte di euro 8.467 di interessi passivi.

Una riflessione a sé la merita la componente capitale: nel corso del 2020-21 sono state acquistate da privati ulteriori 186 nuove quote del valore di euro 25,82 cadauna per un aumento di capitale per 4.803 euro, che indica una elevata sensibilità del territorio all’oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

Nell’obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

In tal senso va qui richiamato il progetto “Fair Trade Experience – Percorsi alla scoperta del vivere sano e sostenibile in Italia e nel Mondo”, sul bando Educare Insieme del Dipartimento per la famiglia, presentato nel corso dell’anno in oggetto e che finanzia con oltre 192mila euro le attività previste per il 2021/2022.





## Altre informazioni

### IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze ed elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale La Bottega Solidale agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una attività di rete ed i risultati ed impatti generati per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Innanzitutto, è necessario evidenziare come la cooperativa sia socia, insieme con altri enti non profit del settore, dell'impresa sociale Altromercato, società consortile cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Bolzano, la cui attività, a livello nazionale, è quella di supportare l'attività delle cooperative e delle realtà socie operanti nel settore del commercio equo solidale, e di sviluppare detta attività nei confronti di operatori della grande distribuzione e commercio, della ristorazione e delle imprese industriali. Altromercato funge quindi le funzioni di centrale di importazione e acquisto e di realizzazione di prodotti in campo alimentare, con controllo dei requisiti necessari perché la filiera di produzione rispetti i criteri e le regole del commercio equo. Oltre ad acquistare beni da Altromercato la Bottega Solidale ha fornito a tale società servizi riguardanti la promozione delle vendite nel campo della ristorazione e delle forniture di materie prime ad imprese industriali.

Rispetto al territorio di appartenenza, riteniamo qui rilevante anche richiamare la partecipazione della cooperativa al Patto di Sussidiarietà con il Comune di Genova di Rilancio del Sestiere del Molo in una ATS con altre 54 organizzazioni del Terzo Settore. La presenza ventennale di Bottega Solidale nell'area di Porto Antico ha permesso numerose collaborazioni e interlocuzioni anche con gli Enti Pubblici interessati.

Oltre a questo, collaborazioni con soggetti come Medici senza Frontiere, Associazione We care, Istituto David Chiossone, La Spesa Sospesa (con Gli Amici di Ponte Carrega, Caritas, Onlus Pane Quotidiano), Associazione Limone Lunare, La Zanzara, hanno potuto valorizzare la presenza stabile delle nostre attività sul territorio per sostenere anche economicamente le iniziative di altre organizzazioni ed una comunicazione condivisa verso i cittadini per fare cogliere le affinità valoriali delle diverse organizzazioni.

Per quanto riguarda la comunità afferente alle organizzazioni di commercio equo e solidale, va qui ricordato l'impegno della cooperativa con ruolo di capofila per l'ATS regionale a cui aderiscono 7 organizzazioni e che ha permesso il mantenimento di una positiva interlocuzione con l'Ente di governo regionale nel corso degli anni e con diverse amministrazioni.

Rilevante, anche ai fini dell'impatto sulla comunità del territorio che verrà approfondito nel capitolo successivo, la partecipazione alla rete tematica sulle carceri coordinata dal CELIVO Centro Ligure per il Volontariato. Questa rete, composta da 18 soggetti tra cui Associazione Antigone Liguria, ARCI Liguria, Fondazione Auxilium, Veneranda Compagnia di Misericordia, permette uno scambio di buone pratiche tra coloro che operano in ambito carcerario e sostiene processi di approfondimento rispetto a queste tematiche per una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica sul tema dei diritti delle persone recluse.

Nel rilevare la positività delle relazioni di rete sopra descritte, va comunque qui richiamata la consapevolezza della cooperativa di ampliare ulteriormente le relazioni sul territorio, orientandole sempre più in ottica di concrete partnership che possano anche sfociare in sinergie economiche e finanziarie a sostegno delle reciproche finalità.

Sono in corso rapporti con la Regione per i progetti ex lege regionale, che si cerca di sviluppare, e relazioni con il MIUR, (Provveditorato agli Studi) in riferimento ai progetti educativi nelle scuole.



Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da Consiglieri di amministrazione volontari e dipendenti) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state inclusione sociale e di integrazione; impatto di crescita culturale e di formazione ai giovani; impatti sociali, economico-finanziari, ambientali sul sistema Altromercato, impatto culturale sul network internazionale.

## IMPATTO SULLE COMUNITÀ

Come si evince dalle attività già descritte in precedenza, La Bottega Solidale si è caratterizzata nel corso degli anni sia con progettualità mirate alla crescita della propria comunità di appartenenza territoriale, sia con iniziative di respiro nazionale con ricadute su una comunità che supera i confini geografici.

La percezione quindi di un'appartenenza a comunità diverse ma accomunate dagli stessi obiettivi e principi, verso cui indirizzare il proprio impegno di cooperativa apportando valore aggiunto nei processi e nelle diverse progettualità.

## COMUNITÀ LOCALE

Individuiamo in particolare due ambiti di efficace azione della cooperativa sul proprio territorio, con ricadute significative:

### - IMPATTO SOCIALE E DI INTEGRAZIONE

Il Progetto riguardante la formazione e il laboratorio serigrafico in carcere, così come il progetto formativo 3DJail (progetto Europeo, con capofila La Bottega Solidale), accompagnati da una costante attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione hanno contribuito sia ad offrire un concreto sostegno economico e supporto al processo di reinserimento delle persone detenute, sia a sostenere la crescita di consapevolezza della popolazione rispetto ai temi della legalità e della riabilitazione delle persone carcerate.

### - IMPATTO DI CRESCITA CULTURALE E FORMAZIONE AI GIOVANI

Il progetto Fair Trade Experience, finanziato dal Dipartimento della Famiglia, sta rafforzando e ampliando l'ordinaria attività di formazione e sensibilizzazione dei giovani e degli studenti, coinvolgendo oltre 200 ragazzi delle scuole di secondo grado e i loro docenti sulle tematiche dell'economia solidale e sostenibile.

## COMUNITÀ NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Vanno qui distinte due ambiti su cui la Bottega Solidale ha potuto incidere positivamente: il sistema Altromercato – inteso come organizzazioni socie e impresa sociale nazionale – e il network costituitosi per il progetto Europeo 3DJail.

### - IMPATTO DI SOSTENIBILITÀ SUL SISTEMA ALTROMERCATO

Nel suo agire al servizio del sistema, La Bottega Solidale è intervenuta concretamente almeno su tre differenti livelli:

- Impatto di crescita del volontariato e della consapevolezza sui temi della cittadinanza attiva. La costituzione e lo sviluppo del Centro Servizio Civile Altromercato hanno impegnato la cooperativa in attività diffusa di formazione sia agli Operatori Locali di Progetto – i referenti che accompagnano i giovani in servizio civile universale nella loro attività quotidiana – sia direttamente agli oltre 60 giovani che si sono inseriti nelle diverse organizzazioni ospiti. Un'attività di massima rilevanza perché incide sull'impatto sociale ma anche economico delle organizzazioni appartenenti alla comunità, perché garantisce loro una partecipazione motivata e qualificata dei giovani per il periodo del servizio
- Impatto sociale di crescita della consapevolezza sui diritti delle persone recluse. Così come a livello locale, anche a livello nazionale la diffusione del progetto "O'Press" di economia carceraria ha permesso una sensibilizzazione degli operatori e dei volontari delle organizzazioni che hanno scelto di fornire il proprio supporto al progetto diffondendone i prodotti sui diversi territori.
- Impatto economico e finanziario per una maggiore sostenibilità. Attraverso la gestione di un progetto di Finanza Etica e Risparmio responsabile, in parte indirizzato alla impresa sociale Altromercato, La Bottega Solidale concorre al sostegno del prefinanziamento dei produttori di commercio equo e solidale.

- **Impatto ambientale.** Si ritiene che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta all'ambiente e alle politiche ambientali, non solo perché promuove incontri sul tema nell'ambito delle proprie formazioni e attività didattiche, ma anche attraverso la scelta di diffondere nelle proprie sedi prodotti della filiera equo solidale, in cui vengono incentivate colture nel rispetto dei criteri biologici, del preservamento della biodiversità e contro le logiche delle pratiche intensive e mono-culturali riducendo al minimo l'utilizzo di agenti chimici.

- **IMPATTO DI SOSTENIBILITÀ SUL NETWORK INTERNAZIONALE**

Proponendosi come capofila del progetto europeo 3DJail, la Bottega Solidale ha avviato un virtuoso scambio di buone pratiche e coinvolgimento di soggetti diversi a cui ha trasmesso valori e contenuti della propria esperienza di economia carceraria in difesa dei diritti delle persone recluse.

**MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO**

L'organo di controllo della società è costituito da un revisore legale, non essendo richiesta dalla legge la nomina di un collegio sindacale.

Non essendo prevista dalla normativa l'attività di monitoraggio di cui all'articolo 10 del DLGS 112/2017, in quanto detto articolo non si applica alle cooperative sociali, così come anche indicato dal Decreto di approvazione delle linee guida del Ministero del lavoro (DM 4/7/2019), il revisore legale ha effettuato sul presente bilancio sociale solo il riscontro della conformità dello stesso alle linee guida di redazione e alla conformità dei dati al bilancio di esercizio.

Tale controllo non ha fatto emergere rilievi.